



DUE RICERCATORI NAPOLETANI METTONO IN LUCE ANALOGIE TRA I DUE MUSICISTI

«Mozart? Un geniale copione di Anfossi»

Un passaggio del Requiem simile alla Sinfonia «Venezia»

ANDREA SANTINI

ANCHE il grande Mozart non disdegnò di cercare ispirazione presso un musicista ligure che studiò a Napoli con Durante, oggi praticamente sconosciuto ma molto famoso nel Settecento, Pasquale Anfossi, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della morte. È quanto hanno scoperto due musicisti dell'Orchestra da Camera di Napoli, che da sei anni stanno conducendo una ricerca su compositori napoletani. Studiando diversi manoscritti di Anfossi conservati nella biblioteca di

San Pietro a Majella, i due ricercatori - Enzo Amato e Alberto Vitolo - hanno scoperto che dal «Confutatis maledictis» del Requiem di Mozart emergono analogie molto evidenti con la Sinfonia «Venezia» dell'autore ligure, composta 16 anni prima della celebre opera mozartiana datata 1791, anno di morte del grande salisburghese.

«Non si può parlare di plagio - dice Enzo Amato, le cui ricerche hanno trovato eco anche sul prestigioso quotidiano britannico "Times" - ma certo è che la citazione di Anfossi nel Requiem di Mozart è evidente. Non bisogna dimenticare che Mozart era un "geniale copione", un genio che assorbiva influenze diverse come una spugna. Mozart ha rielaborato le tre

battute dell'andante nella Sinfonia "Venezia" di Anfossi facendone un capolavoro di drammaticità. Con questo - aggiunge il ricercatore - non si vuole togliere merito a Mozart, anzi, grazie a Mozart riscopriamo Anfossi, che scrisse oltre 79 opere».

Ma grande attenzione i ricercatori napoletani hanno posto soprattutto sulla «Venezia», una delle chicche di un disco inciso con l'Orchestra da Camera di Napoli per la Antes Classic che contiene anche altre opere poco conosciute o in prima esecuzione moderna di compositori di scuola napoletana, pure recuperate tra le tante conservate nella biblioteca di San Pietro a Majella: Jommelli, Pergolesi, Fiorenza, Guglielmi, Cimarosa.

Non è comunque la prima volta che vengono

riscontrate analogie tra le opere di Mozart e di altri suoi contemporanei. La letteratura, in questo campo, è vastissima. Anche per il «Lacrmosa» dello stesso Requiem, qualche anno fa si gridò al plagio: il compositore salisburghese l'avrebbe infatti «copiato» da un brano di un musicista inglese. Non è un mistero che Mozart avesse un orecchio finissimo e che ricordasse una pur breve frase musicale a memoria, anche se l'aveva ascoltata per strada. Molto probabile, quindi, che avesse ascoltato l'Andante della Sinfonia «Venezia» di Anfossi nel corso di uno dei suoi tanti soggiorni italiani. Nel 1775, inoltre, Amadeus aveva musicato a Monaco «La finta giardiniera», un'operina sullo stesso soggetto che due anni prima, a Roma, aveva ispirato Anfossi.